

# IL VANGELO DI GIOVANNI

Io e il Padre siamo uno: 10,22-42

26° incontro - 11 aprile 2023

## Cap. 10

- 22 Ci fu allora la (festa della ) Dedicazione a Gerusalemme. Era inverno  
23 e Gesù passeggiava nel tempio nel portico di Salomone.  
24 Allora lo circondarono i giudei e gli dicevano:  
Fino a quando ci togli la vita? Se tu sei il Cristo, diccelo con franchezza.  
25 Rispose loro Gesù:  
Ve lo dissi e non credete.  
Le opere che io faccio nel nome del Padre mio, queste testimoniano di me.  
26 Ma voi non credete, perché non siete mie pecore.  
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco e mi seguono;  
28 io do loro vita eterna e non periranno nei secoli, né alcuno le rapirà dalla mia mano.  
29 Il Padre mio, riguardo a ciò che mi ha dato, è più grande di tutti  
e nessuno può rapire dalla mano del Padre.  
30 Io e il Padre siamo uno.  
31 Portarono di nuovo pietre i giudei per lapidarlo.  
32 Rispose loro Gesù:  
Molte opere belle vi ho mostrato dal Padre: per quale opera di quelle mi lapidate?  
33 Gli risposero i giudei:  
Non ti lapidiamo per un'opera bella ma per una bestemmia:  
che tu, essendo uomo, ti fai Dio!  
34 Rispose loro Gesù:  
Non è scritto nella vostra legge: Io dissi: Siete dei?  
35 Se disse dei coloro ai quali fu (rivolta) la parola di Dio -e non si può sciogliere la Scrittura-  
36 colui che il Padre santificò e inviò nel mondo, voi dite:  
Bestemmia! perché dissi: Sono Figlio di Dio?  
37 Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi;  
38 ma se (le) faccio e non credete a me, credete alle opere,  
affinché sappiate e riconosciate che il Padre (è) in me e io (sono) nel Padre.  
39 [Allora] cercarono di nuovo di catturarlo; e uscì dalle loro mani.  
40 E andò di nuovo al di là del Giordano nel luogo dove prima Giovanni battezzava  
e dimorò là.  
41 E molti vennero a lui e dicevano:  
Giovanni non fece alcuno segno; ma tutte quelle cose, che Giovanni disse di costui,  
sono vere.  
42 E lì molti credettero in lui.
-

## **Suggerimenti**

### **Io e il Padre siamo uno**

L'uomo Gesù è Cristo e Figlio di Dio: libera la nostra libertà rivelando che Dio è Padre amante e noi figli amati. Sarà ucciso perché si proclama Figlio. Ma proprio in quanto ucciso, offrendo la vita per noi, si rivela Dio e ci salva.

Il cristianesimo è una bestemmia per tutte le religioni: Dio ama l'uomo, si fa simile a lui e dona la propria vita a lui che gliela toglie. Alla legge giusta, che condanna i malvagi, subentra l'amore che li salva tutti.

Vedremo Gesù che sarà proprio Messia in quanto crocifisso, sarà Figlio di Dio in quanto crocifisso, quindi il capovolgimento delle attese messianiche e dell'immagine di Dio che è presentata anche nel Salmo 2 ma che è presente nel cuore di ogni uomo: Dio è l'essere onnipotente, tutti gli altri sono i sudditi e se uno si ribella ... male lo colga!

Vedremo questa sera il processo di Gesù.

Gli altri Vangeli lo pongono alla fine, nell'ultima giornata di Gesù davanti al Sinedrio; Giovanni lo pone qui, dopo l'ultimo segno.

Gesù ha dato la luce al cieco: è un miracolo definitivo quello di vedere la realtà.

La realtà da vedere è l'uomo nuovo che lui ci ha proposto attraverso le parabole del pastore bello, il nuovo modello di umanità che non è quello del brigante e del lupo, ma è quello ad immagine di Dio, che dà la vita, che dà la libertà.

Allora, gli chiedono chi è lui. Vedremo l'identità di Gesù, l'identità che tutti noi conosciamo; diciamo sempre che è Gesù Cristo. "**Cristo**" è diventato quasi il suo cognome; invece non è il suo cognome, l'ha pagato caro questo cognome, l'ha pagato con la croce, era scritto sulla croce che è il Cristo.

Poi siamo abituati a dire che Gesù è il Figlio di Dio -ed è vero- e questa sera vedremo come lui è Cristo è Figlio di Dio in modo totalmente diverso da quanto noi lo intendiamo. Anzi vedremo che è una bestemmia.

Il brano precedente terminava con Gesù che era uscito dal tempio ed era la festa delle Capanne, la festa delle luci di settembre; qui siamo d'inverno tre mesi dopo, ma i brani sono strettamente congiunti. Si passa dalla festa delle Capanne a questa festa ed è la quarta volta che Gesù arriva a Gerusalemme:

- la prima volta è arrivato con la frusta nel tempio, la visita certo non fu dimenticata e non fu gradita.
- La seconda volta va fuori dal tempio e guarisce il paralitico con tutta quella massa davanti alla porta delle pecore, era la porta attraverso la quale si conducevano le pecore destinate ai sacrifici nel tempio e lui fa camminare l'uomo che è lì. Il suo gesto è interpretato come trasgressione della legge, che tiene legato l'uomo e non lo fa camminare; e lì già decidono di ucciderlo e comincia il processo con Gesù.
- Poi va una terza volta alla festa delle Capanne e lì il processo continua e cercano anche di lapidarlo e catturarlo più volte.
- Questa quarta volta c'è il verdetto, la condanna definitiva del processo; c'è l'interrogatorio regolare: Tu chi sei? E Gesù testimonia e verrà decretato che lui è bestemmiatore e come bestemmiatore deve essere ucciso.

Le due bestemmie che vedremo questa sera sono che Gesù è il Cristo e che Gesù è Figlio di Dio. Ed è morto per queste bestemmie e queste bestemmie sono il centro della fede cristiana. Noi siamo molto abituati a dire che Gesù è Cristo, è Figlio di Dio, che Gesù è morto in croce, provate a pensare se venisse adesso Gesù qui, in questo tempio -torniamo

indietro di duemila anni- e dicesse che lui è il Cristo e dicesse che è il Figlio di Dio, cosa gli faremmo? È utile tenerlo presente: che immagine di Cristo e che immagine di Dio abbiamo noi? E Gesù morirà proprio in quanto Cristo, in quanto Figlio di Dio e proprio morendo rivelerà chi è il Cristo, chi è il Figlio di Dio.

Quindi ci troviamo al centro della Rivelazione cristiana e vorrei che cogliessimo in profondità questa sera come il cristianesimo è sostanzialmente una bestemmia per tutte le religioni -non dare per scontata la fede cristiana- perché noi applichiamo le nostre idee di Messia, di salvezza, le nostre idee a Gesù dimenticando un piccolo dettaglio: che lui è morto per cambiarci l'idea di Cristo e di Dio. E il nostro Dio è un Dio crocifisso, crocifisso dall'uomo e per l'uomo ed è quest'uomo crocifisso che rivela chi è Dio: è uno che ama fino a quel punto! Ed è proprio dalla croce che abbiamo finalmente l'unica rivelazione di Dio che liquida tutte le religioni e tutti gli ateismi, tutte le idolatrie: *"La croce è la distanza infinita che Dio ha posto tra se stesso e l'idolo"* (cf. Bonhoeffer) e noi -religiosi ed atei- abbiamo infiniti idoli, infinite immagini di Dio e la croce è la messa in crisi di tutte le idee di Dio o contro Dio, sono uguali.

Allora chiediamo al Signore proprio un supplemento di Spirito per capire bene in profondità questo mistero che Paolo diceva: *"E scandalo per i giudei, i religiosi, e stoltezza, follia, stupidità per i sapienti"*. In realtà è la potenza, è la sapienza di Dio, questa croce e ormai qui la croce si profila all'orizzonte perché Gesù si proclama apertamente il Cristo e il Figlio di Dio.

Ci troviamo nella festa della Dedicazione -in greco c'è "rinnovazione"-, il tempio era stato ridedicato dopo la profanazione di Antioco Epifane; ci troviamo a metà dicembre, d'inverno. È un'indicazione non solo di tempo, ma del clima spirituale che regna; è la stagione fredda della burrasca; è la stagione fredda per Lui, circondato dai nemici dovrà affrontare l'inverno, cioè la morte, prima che venga la Pasqua. E lui passeggia nel portico di Salomone circondato dai giudei. I giudei -lo abbiamo detto tante volte e lo ripetiamo- non sono il popolo giudeo in Giovanni; i giudei sono i capi dei giudei, quella parte dei capi che non ha accolto Cristo e ha espulso e perseguitato anche i discepoli di Cristo. Anche gli apostoli e Gesù sono giudei, quindi questi capi sono quelli che non hanno accolto la luce del Messia e hanno escluso i giudei messianici, cioè i cristiani.

E Gesù è circondato e gli domandano: Fino a quando ci togli la vita, il respiro? Ci lasci sospesi? Se sei il Cristo, diccelo con franchezza. È la domanda che fanno a Gesù davanti al Sinedrio l'ultimo giorno e Giovanni la pone qui al culmine della sua attività perché proprio con la sua attività ha rivelato chi è il Cristo.

Chi è il Cristo? È quello che viene con la frusta nel tempio, per purificare l'immagine che abbiamo di Dio; è quello che dà il vino bello; è quello che fa camminare l'uomo; è quello che dà la vista ai ciechi; è quello che perdona; è il Pastore bello. Abbiamo visto la volta scorsa chi è il Pastore bello: esattamente il contrario dell'immagine che tutti noi abbiamo di Cristo, di Messia, di Unto del Signore. Per noi l'Unto del Signore è colui che ha il potere di Dio, è il potere di Dio è assoluto e domina su tutti e spezza i denti a tutti.

Gesù invece è il Messia, è l'Unto del Signore, il suo titolo sarà sulla croce, proprio in quanto è Pastore, Pastore che sa esporre la sua vita per le pecore, sa disporre la sua vita, metterla a disposizione delle pecore e sa deporre la vita, sa dar la vita, sa morire per le pecore. Quindi è Pastore in quanto sa dare la vita. E il Messia è l'immagine di Dio sulla terra.

Si pensa sempre che arrivi un Messia che ci liberi dai nemici; si pensa sempre un Messia che faccia la guerra santa, più potente di tutti e vincano i buoni: la crociata dei buoni contro i cattivi. Questo è il regno del Messia.

Per Gesù questo è il regno dei briganti, non del Messia, in cui vince sempre il peggiore, il più violento.

Gesù è il Messia in quanto agnello che porta il peccato del mondo.

Gesù è Messia e salvatore, ci presenta un nuovo modello d'uomo perché non è l'uomo che domina sull'altro, ma che lava i piedi ai discepoli. Gesù è sovrano. È re perché il suo trono è la croce, non è re che toglie la vita e domina con terrore sugli altri perché ha potere sugli altri, ma perché dà la vita e mette la vita a servizio.

Quindi Gesù ci rivela un Messia, un Dio e un modello d'uomo che è esattamente il contrario di quello che ci si aspettava.

Siamo abituati a dire che Gesù è Cristo, ma è abbastanza sbagliato dire che Gesù è Cristo, bisogna dire il contrario. Se dico **"Gesù è Cristo"** vuol dire che Gesù non so chi sia, ma è Cristo, quel Cristo che penso io, come pensava anche Pietro. E Gesù gli disse: **"Taci, satana!"**. Dobbiamo dire: **"Cristo, io non so chi sia, è l'uomo Gesù"**, quest'uomo. Le altre sono tutte contraffazioni dell'uomo e di Dio, che danno la morte all'uomo.

Questo concetto di Cristo, questa attesa di Cristo è il grosso problema del cristianesimo, perché tutti noi diciamo: Cristo, Cristo! Che Gesù è Cristo. Ma quale Cristo? Il Cristo crocifisso, oppure altre immagini gloriose che ci siamo inventati noi per giustificare i nostri deliri di potere? Non c'è altro Cristo che il Cristo crocifisso, non c'è altro salvatore che colui che sa dare la vita.

Capite bene che la domanda è importante per i capi del popolo, almeno per due motivi: primo che se Cristo è così, loro non ci stanno, sono esautorati perché loro vogliono esercitare il potere. Secondo: se Gesù si dichiara il Cristo con franchezza cosa fanno i capi del popolo? Dicono ai romani: guardate che c'è uno che vuol fare il Cristo, servitelo voi! Quel tipo di gente si metteva in croce e basta. Quindi era comunque bene eliminarlo.

Vorrei che un poco riflettessimo su questa immagine del Cristo che abbiamo sempre davanti con più serietà, non considerandolo ovvio. Il mio Cristo, il mio salvatore, il mio ideale di uomo è quello lì? Realmente quello mi salva, ma da cosa mi salva? Ho i suoi criteri?

Non a caso l'ultimo miracolo è quello di aprire gli occhi con il suo fango, con la sua umanità. La sua umanità ci apre gli occhi su chi è l'uomo e su chi è Dio e ci dà quella verità che ci fa liberi, ci fa figli di Dio e fratelli di tutti. E una falsa immagine di Cristo, cioè di Messia, di Dio e di uomo che sono immagini speculari, è realmente la distruzione dell'uomo ed è la religione usata come mezzo di potere e di dominio.

Tenete presente che anche chi è ateo è ancora più religioso perché fa della sua religione l'ideologia, non cambia nulla, ma ancora vuole il potere allo stesso modo. Anzi è stata una benedizione che in questo secolo si sia potuto uccidere non più in nome di Dio, fino a quando si capirà che in nome di Dio non si può uccidere e neanche in nome dell'uomo. Si può uccidere solo per un proprio falso interesse, che è falso perché è anche contro di te. Si può dominare soltanto per un errore, perché non si è ancora capito come funziona la vita.

Vediamo la risposta.

Gesù dice che tutta la sua vita, tutto ciò che lui ha fatto in nome del Padre è segno che lui è il Cristo che è venuto a dare la salvezza, la vita e la luce agli uomini. Però dice *"voi non volete credere"*; altrove dirà *"non potete credere"* perché? Perché la fede non è una questione teorica, è molto pratica. Uno crede sempre in qualcosa o in qualcuno, fonda la sua vita su qualcosa o su qualcuno, su qualche valore e quindi affida la sua vita a questo qualcuno, a questo valore. Ora chi non affida la vita al Pastore bello che sa esporre, disporre, deporre la sua vita per le pecore, vuol dire che sta affidando la vita in direzione opposta, che ha altri pastori, segue altri pastori. Il pastore della morte e allora non può credere, perché uno crede in ciò in cui crede appunto; se sta credendo che l'importante nella vita è il potere, è il dominio e far fuori gli altri è chiaro che non può credere in Cristo e si fa servo di tutti. Anche se magari vuol professarsi cristiano, è chiaro che non ci crede, cioè non affida la sua vita a questo Cristo.

Quindi sapere che la fede non è questione di dottrina, ma è una questione pratica: su cosa

fondi la tua vita? Quella è la tua fede. In Dio o in mammona?

Dopo, però, Gesù dice: *"state tranquille"* -alle sue pecore- *che mi sequire, sappiate che la mia mano è più forte di ogni male"*.

La mano è il potere. Il potere del Messia che è povero e umile è più forte di ogni potere potente e la sua mano inchiodata sulla croce è più forte di ogni potenza mondana. La sua stessa mano è quella del Padre, ha il potere di Dio Padre che ha il potere di amare senza limiti.

E Gesù conclude *"voi mi chiedete se sono il Cristo, vi dico di più: **Io-Sono** quel Cristo non come lo pensate voi, ma quel Cristo che pensa Dio, ma non solo sono il Cristo che pensa Dio, io e il Padre siamo uno"*.

Non sono solo il Cristo, sono Figlio di Dio. Il mio essere Cristo è il mio essere Figlio di Dio uguale al Padre, cioè il mio agire come il Padre, il mio essere come il Padre, il mio volere come il Padre; è questo il mio essere Cristo. Quindi Gesù stesso provoca gli altri rispondendo alla domanda se sia il Cristo; dice di essere molto più che il Cristo, molto più dell'unto di Dio: sono il Figlio di Dio. Quindi Gesù mette in crisi non solo la nostra idea di Cristo e di salvezza, ma anche la nostra idea di Dio.

Di fatti decidono di lapidarlo; e teniamo presente che quelli che decidono di lapidarlo non sono cattivi, sono quelli che da duemila anni attendono il Cristo, il Messia. Sono quelli che da duemila anni hanno ricevuto la rivelazione di Dio. Quando lo vedono davanti così come si presenta, allora dicono che non può essere così.

Ecco hanno capito molto bene cosa Gesù ha detto e per questo vogliono lapidarlo: *"Tu, essendo uomo, ti fai Dio"*. È questa la bestemmia.

Questa bestemmia è la sostanza della fede cristiana, dove si dice non solo che Gesù è Dio -è pericoloso dire che Gesù è Dio, perché applichiamo a Gesù le nostre idee su Dio- ma che quel Dio, che nessuno ha mai visto è l'uomo Gesù, quell'uomo Gesù che lava i piedi, che si fa servo dei discepoli, che dà la vita per chi lo crocifigge, quello è Dio e non c'è altro Dio.

Sulla croce muore l'immagine di quel Dio che tutti abbiamo pensato: un Dio giudice, un Dio potente, un Dio che domina, un Dio che sta là, un Dio che è antagonista dell'uomo, un Dio che toglie la libertà, un Dio che condanna. E un Dio condannato, umile, povero, che porta su di sé il male e ama senza misura. E questa è la Gloria, la rivelazione di Dio.

*"Tu, essendo uomo, ti fai Dio"*.

Gesù è uomo, la sua umanità è la rivelazione totale di Dio. Lui uomo e Dio, proprio in quanto crocifisso. Qui siamo al centro della fede cristiana. Capisco che per intuire questo ci vuole il dono dello Spirito di Dio. Cioè bisogna entrare nel mistero di Dio che è amore e vuol salvare l'uomo e si rivela all'uomo come amore infinito proprio dando la vita per lui.

E se non è vero che Gesù è il Figlio di Dio, allora è il più grande imbroglione della storia! Ancora miliardi ci credono. Ma se è vero come è vero che Gesù è Figlio di Dio, la nostra immagine di Dio è la più grande impostura della storia, l'immagine che tutte le religioni hanno su Dio. Il nostro Dio è un Dio crocifisso e la croce è la fine di ogni immagine religiosa di Dio, è la rivelazione di un Dio come amore assoluto che così riscatta l'uomo.

Noi lo diamo per scontato perché diciamo sempre che Gesù Cristo è Figlio di Dio, è riconosciuto Figlio di Dio sulla croce e ci ha salvato con la croce, ci ha redenti.

Queste affermazioni le diamo per scontate ma forse non abbiamo mai capito bene che questa è la più grande blasfemia che possa esistere per un orecchio pio e devoto.

Che quest'uomo sia Dio... sì, proprio così! Dove il male di Adamo non era di voler diventare come Dio -è stato fatto ad immagine e somiglianza di Dio-, il peccato non è voler diventare come Dio, è far diventare Dio come lo pensiamo noi: invidioso, geloso, antagonista, rivale sommo di tutti, giudice, ecc.

Quindi il male non è che l'uomo diventi come Dio, Dio ci ha fatti apposta per diventare come lui, figli nel Figlio.

Si parla molto in questo periodo anche di qual è l'identità cristiana; si parla di guerre di religione, si parla di scontri e cose simili; ecco è chiara una cosa: il Cristo è esattamente il contrario di quello che volevano tutti e che vogliamo tutti. E il Cristo in quanto mite, quello che si è presentato nel discorso sulla montagna e che poi ha realizzato tutte quelle parole sulla croce e così ci ha presentato l'uomo nuovo, libero, salvo dal male, dalla violenza, dalla rivalità, l'uomo che è fratello di tutti gli uomini.

Poi circa Dio -questa è la cosa più sconvolgente- Dio è l'uomo crocifisso Gesù. La sua carne è l'epifania assoluta di un Dio che è tutto e solo amore per l'uomo e che si dona totalmente all'uomo, da la sua vita, il suo Spirito, tutto se stesso, senza condizioni, senza riserve. Allora si capisce che Dio è Padre e allora guariamo dall'immagine falsa del Padre e guariamo dalla nostra falsa immagine di figli che vorremmo essere come il Padre rivale e potente e diventiamo realmente un mondo di figli e di fratelli. Diventiamo realmente tutti figli di Dio, non solo siamo chiamati figli di Dio.

Per questo il cristianesimo è una religione universale, però non s'impone col potere e ogni potere che il cristianesimo ha avuto o ha, è semplicemente contro il cristianesimo, non contro gli altri, cioè ci perdiamo voglio dire. L'unico potere è quello della croce, è quella di una testimonianza di un amore senza condizioni, che è la mano stessa di Dio, il potere di Dio, l'unico che Dio ha: il potere di dare la vita. Tutti gli altri poteri hanno il potere di toglierla.

Come vedete queste due affermazioni sono quelle che escono nel processo contro Gesù davanti al sinedrio prima della croce. Giovanni le pone qui a conclusione della sua vita perché tutta la sua vita è stata rivelazione di questo Dio ed è stata un processo, processo di illuminazione per chi vuol credere e un processo di ostinazione, di oscurità, un crescendo di cecità per chi non vuol credere, ma alla fine anche questo crescendo ha un limite. Cioè la croce è il limite assoluto, oltre quello non si può andare. Più che mettere in croce Dio non puoi e proprio lì si rivela Dio.

*"Essendo uomo, ti fai Dio": bestemmia.*

**No, no, avete capito bene: sono Figlio di Dio.**

Per questo sono un Messia altro, diverso da quello che voi pensate, perché Dio è altro da quello che voi pensate. E lo capirete proprio quando l'avrete elevato da terra e conoscerete **Io-Sono**. Proprio volendo uccidermi, capirete chi è Dio.

Gesù sarà ucciso proprio in quanto Figlio di Dio; in quanto Messia non occorre neanche ucciderlo, ci avrebbero pensato i romani a farlo fuori; invece è ucciso proprio per questa bestemmia che è la sostanza del cristianesimo.

Sarebbe bello che i cristiani avessero coscienza che il centro della loro fede è una bestemmia per tutte le religioni; piccolo scandalo ma è vero.

Ecco, dopo che Gesù si è rivelato -negli altri Vangeli si dice, nel processo davanti al sinedrio:

*"è reo di morte, che ve ne pare? Ha bestemmiato"- ora qui cercano di catturarlo.*

Ma mancano ancora tre/quattro mesi alla Pasqua; e uscì dalle loro mani.

La scena era iniziata nel tempio, d'inverno, e ora si conclude in un luogo indeterminato al di là dal Giordano dove Gesù dimora, lì è la sua dimora, non è più il tempio. E mentre nel brano precedente si dice che molti erano contro di lui, qui ora *"molti vennero a lui e molti credettero in lui"*. A questa rivelazione di Gesù come Messia e come Figlio di Dio, molti vennero a lui e presto o tardi tutti andranno a lui, perché ogni uomo è Figlio di Dio e presto o tardi conoscerà il Figlio. E lo riconoscerà proprio quando l'avrà ucciso perché vedrà che lui testimonia la fraternità che è più forte della morte, allora riconoscerà chi è il Padre e lo riconoscerà Figlio. E dirà come la gente: *"Giovanni non ha fatto alcun miracolo, ma tutto quel che diceva è vero"*.

Cosa ha detto Giovanni? Che Gesù è il Cristo, è il Figlio di Dio.

Giovanni è la voce che ha detto la verità e ora loro hanno capito che quel che Gesù ha fatto e

detto è esattamente la realizzazione di quanto Giovanni ha predetto. E credettero in lui. Ed è ciò che vuol fare anche l'evangelista Giovanni e ci ha raccontato finora la storia di Gesù, i segni che lui ha fatto -e sono i segni d'amore del Padre verso i figli- perché crediamo che lui realmente è il Messia, il salvatore ed è il Figlio.

Come vedete il brano va proprio al centro della fede cristiana e di quelle cose che tutti sappiamo fin da piccoli, ma che rischiamo di considerare sempre troppo ovvie e di non capire che invece sono scandalo, sono follia, sono bestemmia.

Eppure sono la realtà di Dio e la salvezza dell'uomo.

E Gesù ha dato la vita per queste affermazioni.

Poteva benissimo dire per dire; è stato ucciso proprio in quanto Messia, in quanto Figlio di Dio e proprio in quanto ucciso rivela chi è il Messia, chi è il Figlio di Dio e ci salva dalla falsa immagine di Dio e dalla falsa immagine del Messia.

---

### **Testi utili**

Giovanni 5,19-47; 8,31-59 - Salmi 2, 82 e 22 - Isaia 52,13; 53,12;  
Levitico 22,66-71 - 1Corinzi 1,17-26.

### **Calendario incontri 2022-23**

- 19. 20/12 Se qualcuno ha sete, venga a me e beva: 7,37-53
  - 20. 17/01 Neppure io ti condanno: 8,1-11
  - 21. 31/01 Io-Sono la luce del mondo: 8,12-20
  - 22. 14/02 Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo...: 8,21-30
  - 23. 28/02 Prima che Abramo fosse, io-Sono: 8,31-59
  - 24. 14/03 Sono luce del mondo: 9,1-41
  - 25. 28/03 Io-Sono la porta, io-Sono il pastore: 10,1-21
  - 26. 11/04 Io e il Padre siamo uno: 10,22-42
  - 27. 2/05 Io-Sono la resurrezione e la vita: 11,1-54
  - 28. 16/05 Unse i piedi di Gesù: 11,55-12,11
  - 29. 30/05 Il tuo re viene su un puledro: 12,12-19
-